BILANCIO SOCIALE

ADMO
ASSOCIAZIONE DONATORI MIDOLLO OSSEO
Federazione Italiana - ONLUS

Sempre avanti, cercando donatori di vita

ADMO
ASSOCIAZIONE DONATORI MIDOLLO OSSEO

Federazione Italiana - ONLUS

BILANCIO SOCIALE

Sempre avanti, cercando donatori di vita

ADMO
ASSOCIAZIONE DONATORI MIDOLLO OSSEO
Federazione Italiana - ONLUS

BILANCIO SOCIALE

INTRODUZIONE

CAP.1 ADMO È Pag. 6

CAP.2 ADMO FA Pag. 27

PREFAZIONE

di Rita Malavolta, Presidente di ADMO Federazione Italiana

Benvenuti a tutti, con questa pubblicazione è nostro desiderio spalancare le porte della nostra realtà: ADMO Federazione Italiana. Siamo felici di guidarvi in un viaggio all'interno della nostra Associazione con l'auspicio che anche voi vogliate farne parte.

ADMO, come tutte le Associazioni, ha una "mission" che ci guida verso obiettivi che hanno al centro di tutto l'attenzione alla persona, con particolare riferimento ai donatori, ed ai bisogni dei tanti che sono in attesa di trovare il loro fratello genetico. Queste pagine vogliono dare un resoconto non solo recente, ma del cammino percorso da ADMO negli anni per dare alle persone in attesa di trapianto una speranza di vita.

Il maggior numero dei potenziali donatori presenti nel Registro Nazionale Donatori di Midollo Osseo IBMDR è il risultato dell'impegno profuso a livello nazionale dai tanti volontari ADMO nell'opera quotidiana di sensibilizzazione dei giovani alla donazione del midollo osseo e cellule staminali emopoietiche e nell' affiliazione nel tempo del donatore.
Le cose fatte rappresentano la forza per l'azione futura. ADMO con il proprio agire vuole e deve fare di più per aumentare le possibilità di coloro che sono affetti da patologie ematologiche che necessitano, per guarire, il trapianto di midollo osseo e cellule staminali emopoietiche.

A queste pagine affidiamo il compito non solo di illustrare l'attività svolta da ADMO Federazione Italiana ma specialmente quello di ringraziare tutti coloro che con il loro tempo e dedizione hanno contribuito e contribuiranno a mantenere vivo lo spirito di attenzione e di solidarietà verso i cittadini di oggi e di domani.

Grazie a tutti.

Sempre avanti, cercando donatori di vita

ADMO È

...UNICO

1.1 LA STORIA DELL'ASSOCIAZIONE

Nel 1990 nasce ADMO in Lombardia e nel 1991, il 13 maggio, viene creata la Federazione Italiana (AFI).

Lo scopo ultimo è formare una banca dati di donatori volontari per dare speranza di vita a chi è affetto da tumori del sangue, come leucemie, linfomi, mieloma e molte altre, **offrendo l'opportunità del trapianto di cellule staminali ematopoietiche del midollo osseo**. Affinchè ciò sia possibile è necessario attingere ad una banca dati di donatori compatibili, che deve essere costantemente arricchita e aggiornata. Solo il 30% di malati che necessitano un trapianto trova, infatti, fra i familiari un donatore idoneo.

Negli anni successivi alla sua fondazione, l'Associazione Donatori Midollo Osseo è arrivata a coprire l'intero territorio nazionale grazie alla costituzione di moltissime ADMO Regionali, associazioni autonome ma con uguale statuto, operanti sotto lo stesso marchio d'immagine e coadiuvate da sezioni e gruppi.
ADMO Federazione Italiana Onlus costituisce il *trait d'union* tra le ADMO Regionali e le rappresenta nei confronti delle Istituzioni e di terzi.

Negli anni '90 ADMO ha sviluppato una capillare rete di volontari che hanno portato il paese ad una vertiginosa crescita dei donatori iscritti al Registro Italiano IBMDR (fondato nel 1989), da 4000 nel 1990 a ben oltre 300.000, dopo 10 anni, con una crescita che continua ancora oggi. La gestione dei donatori era allora un'attività non riconosciuta dallo Stato italiano, per cui, per poter garantire il funzionamento del sistema, intervenne ADMO, prima pagando una copertura assicurativa per tutti i donatori IBMDR, che fossero o no iscritti ad ADMO, e poi costituendo nel 1993, assieme ad uno dei suoi più grandi sponsor, l'Associazione Nazionale Italiana Cantanti, la **Fondazione IBMDR, con lo scopo precipuo di sostenere economicamente l'attività dell'IBMDR**.

Nel 2001, finalmente lo Stato riconosce il Registro IMBDR con la Legge 6 marzo 2001, n°52. Lo Stato diventa quindi referente ultimo e curatore di questa banca dati, creata in oltre dieci anni di paziente e faticoso lavoro di volontari e medici, spesso animati da tragedie familiari. Ne sono un esempio le famiglie Picardi e Bella, dalla cui volontà, nelle persone dei fondatori di ADMO, Renato Picardi e Mario Bella, nasce nel 1989, la rete dei donatori volontari.

Il 5 giugno 2002, inoltre, con Decreto del Ministro della Salute, ADMO è stata nominata nella Consulta nazionale per i trapianti allogenici da non consanguineo ed è diventata membro di diritto del Centro Nazionale Trapianti.

"A LORENZO"

Primi mesi del 1989. In una famiglia un bimbo si ammala di una forma grave di leucemia. Il responso è infausto, solo un trapianto di midollo osseo potrebbe salvarlo. Tutti i familiari vengono tipizzati per la compatibilità HLA, ma invano. Il donatore compatibile non c'è. Si cerca, disperatamente, un donatore non familiare fra i pochi disponibili. Solo in Inghilterra è però attiva una valida banca dati. Nel resto del mondo, Italia compresa, vi sono solo pochi dati, praticamente non utilizzabili. Il risultato finale è che non vi sono più speranze, nonostante il trapianto di midollo osseo (TMO) sia una pratica ormai collaudata da donatore familiare e in via di consolidamento da donatore non familiare.

" ..." Alla fine del 1998, i potenziali donatori italiani iscritti al Registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo sono oltre 240.000; la percentuale di successo nella ricerca del donatore compatibile non familiare si aggira intorno al 40%; i rifiuti opposti dai potenziali donatori iscritti, al momento della donazione effettiva, sono talmente pochi da mettere l'Italia ai primi posti al mondo. Altri risultati importanti sono la qualità del lavoro svolto, utilizzando sempre, quando era economicamente possibile, attrezzature e materiali d'avanguardia: il sistema telematico di aggiornamento e scambio dati con il resto del mondo è stato sicuramente uno dei primi sistemi telematici italiani nel campo medico a funzionare con regolarità.

La grande collaborazione fra la componente medica e la componente "laica" e il grande rispetto dei ruoli sono state le chiavi di volta di un successo impensato. Innanzitutto la semplicità degli obiettivi che il volontariato si era posto e la perseveranza nel perseguirli. All'avvio ciò che risultava estremamente chiaro era che ogni istante perso era una vita preziosa che se ne andava, e quindi l'obiettivo primario era raggiungere un grande numero di potenziali donatori iscritti al Registro, anche a costo di sacrificare la qualità delle analisi. Non è, come qualcuno allora pensava, una bestemmia: meglio centomila donatori iscritti, con ventimila analisi sbagliate (cioè ventimila donatori non utilizzabili), che solo ventimila donatori iscritti con tutte le analisi perfette. Questa era un'iperbole, in realtà l'Associazione contava moltissimo nelle capacità dei medici e biologi italiani, sia tecniche, sia umane, quest'ultime forse ancora più importanti.

Chiarito l'obiettivo, rimaneva il problema su come informare la popolazione. L'Associazione ebbe allora la fortuna di incontrare un'agenzia di pubblicità che si era data disponibile a studiare una campagna informativa gratuita e anche a trovare uno sponsor capace di assorbirne i costi, a patto che fossimo in grado di convincerli della bontà e serietà della nostra iniziativa. Le carte vincenti furono due: "Cerchiamo donatori e non soldi" e "Cerchiamo donatori iscritti al Registro e non soci". L'agenzia di pubblicità iniziò subito il lavoro con grande entusiasmo e, in breve, ADMO fu una stella nella costellazione

delle grandi associazioni di volontariato. "...."
Alla prima agenzia di pubblicità ne sono seguite alte e altre iniziative sono fiorite grazie all'apporto della fantasia e delle conoscenze dei soci. Fra tutte ne vorrei citare due: l'acquisizione della disponibilità d'immagine, oltre che come donatori, di sportivi famosi, primo fra tutti Lorenzo Minotti, allora capitano del Parma Calcio. La seconda iniziativa importante è legata alla Partita del Cuore che la Nazionale Italiana Cantanti ha voluto dedicarci per ben tre volte in diretta TV su Rai Uno. "....."
"..." Nell'ottica di arrivare ad essere il più vicino possibile ai pazienti, tutelando comunque il donatore, l'Associazione prese un'altra importante decisione, che fu quella di stipulare una polizza assicurativa a copertura dei rischi del donatore. Tale polizza è estesa a tutti i potenziali donatori inseriti nel Registro Italiano Donatori Midollo Osseo e non soltanto ai propri soci.
L'Associazione si è inoltre battuta per un completo anonimato della donazione, contestando la sensazionalità dei giornalisti, l'ingenua disponibilità dei donatori e a volte anche, purtroppo, il protagonismo di alcuni medici.
"..."

Poiché l'Associazione, per poter svolgere al meglio il suo lavoro, necessita della collaborazione di tanti, credo sia giusto provare a stilare un elenco, nella speranza di non dimenticare nessuno e augurandosi che coloro che comunque si sentiranno dimenticati non cessino, per questo, di darci il loro appoggio. Ringraziamo quindi i medici e i biologi del settore per l'impegno profuso, spesso oltre l'orario di lavoro, sia nell'affiancarci durante le conferenze, sia per essere vicini ai nostri pazienti; ringraziamo tutti i volontari ADMO e delle associazioni amiche per l'aiuto nella divulgazione; ringraziamo tutti gli sponsor e i testimonial per l'aiuto economico e d'immagine; ringraziamo tutti gli italiani che hanno avuto fiducia in noi e ci sono stati vicini, ringraziamo tutti gli iscritti al Registro.

Sui giornali, in questi tempi, si alternano messaggi di speranza dovuti a importanti ricerche che fanno pensare ad una vicina vittoria sui tumori. Speriamo che questa vittoria sia davvero vicina, in modo da poter mantenere anche l'ultima promessa fatta al momento della nascita dell'associazione: ADMO è nata per aiutare a risolvere un problema, ADMO chiuderà quando il problema sarà stato risolto.
Infine un pensiero e un augurio a coloro che, a casa o nelle corsie d'ospedale, hanno bisogno di noi.

Renato Picardi
Testimonianza tratta dall'articolo originale scritto nel 1999 per L'annuario dell'Istituto Superiore di Sanità, vol 35, n°1

GUARDARE AVANTI...

"Da sempre abbiamo guardato avanti e intorno a noi per trovare risposte e soluzione che non sono arrivate. Abbiamo cercato altrove risposte e soluzioni per migliorare e non per distruggere il nostro sistema italiano.... il motivo per cui dobbiamo fare un salto di qualità e lasciare la fase A di semplice divulgazione per passare alla fase B, con un nuovo metodo di reclutamento per registrare molti più donatori per i malati che aspettano un trapianto di MO e CSE. ...."

Molti progetti possono riuscire per la nostra storia vera e reale. Le radici, pur diverse per vari aspetti, trovano un punto unificante nell'aver collocato il malato oncologico ed ematologico con la sua famiglia al centro di tutte le riflessioni nell'associazione ADMO. Il Delegato Bella chiede cosa avrebbero fatto i medici trapiantologi, quali risultati sarebbero riusciti a raggiungere, se non ci fosse stata quella straordinaria onda lunga di solidarietà che si è sviluppata grazie a tutti, in primis ai genitori del Piemonte, della Lombardia e di tutta l'Italia. Si sa che con i se e i ma si possono solo formulare ipotesi e scenari virtuali. Insieme a Renato Picardi, Reali e a tutti gli aderenti ADMO si è fatto tanto per ottenere i risultati odierni in termini di reclutamento di nuovi donatori: la leucemia tempo fa veniva definita una malattia senza speranza, ora i risultati di guarigione sono oltre l'80% in particolare nei bambini grazie alla scienza, ai medici e ad ADMO. Oggi più di ieri il trapianto di organi e tessuti è uno strumento efficace per donare o migliorare la vita degli altri. Il sistema di donazione e trapianti della Regione Piemonte e di tutta Italia ha fatto passi da gigante, raggiungendo una credibilità riconosciuta ovunque. L'impegno e l'efficienza delle strutture mediche da sole non bastano. È necessario infatti il contributo di tanti e più donatori. Ciò che ADMO Piemonte chiede è di riflettere, ma soprattutto di farlo con consapevolezza.

Si può continuare affiancando la solidarietà collettiva della quale non si potrà mai fare a meno.

Solidarietà umana e passione sono le parole per dare forza e continuazione ad ADMO e che sia di soddisfazione a tutti per l'impegno operoso di questi anni di attività. Questo progetto di associazione, non è stato iniziato per darci delle arie ma perché era necessario: nessuno aveva fatto niente nel 1988 mentre Mario Bella cercava il donatore compatibile per il figlio Rossano.

All'epoca stava nascendo la banca dati di Genova e con il dottor Reali si realizzò il primo opuscolo: lo stesso che ADMO divulga ancora oggi; cambia il frontespizio ma l'interno è sempre uguale e oggi tutte le associazioni di tutto il mondo lo adoperano: l'Italia, la Svizzera, la Francia e l'America, dove Mario Bella stesso lo portò e oggi è già in Giappone. Questa è la ragione per cui ADMO è stata una delle più fruttuose e riuscite iniziative sociali degli ultimi anni. Si è creato un importante precedente in termini di solidarietà collettiva, che molti hanno poi imitato anche se non con la medesima tenacia ed efficacia per la salvezza dell'umanità. Le ragioni sono infinite per fissare alla memoria con riconoscenza coloro che sono riusciti a donare il proprio sangue midollare per guarire un malato di leucemia e altre malattie onco-ematologiche.

La generosità offerta da loro, e da coloro che, promotori, fondatori e collaboratori di questo progetto, con umile tenacia volontà e forza hanno saputo arrivare a tanto per gli altri. Da una tragedia è nata una storia. Si è entrati nell'epoca dei trapianti. In Italia e nel mondo è nata una nuova povertà e disperazione nelle famiglie che non trovano in tempo utile il donatore compatibile per i loro congiunti.
Il delegato Mario Bella conclude il suo intervento con le seguenti parole: "Aver vicino tanti amici come Voi, in momenti sempre così difficili, mi aiuta ad affrontare con maggiore serenità la strada che abbiamo davanti.

Cari Amici di ADMO, vi saluto tutti di cuore e vi dico: il mio cuore è lesionato, l'anima non ancora."

Buon lavoro
Mario Bella

Estratto dall'intervento di Mario Bella
al Consiglio Nazionale ADMO 2013 a Palermo

1.2 LA DONAZIONE DI MIDOLLO OSSEO E CELLULE STAMINALI OGGI

Il Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo e il trapianto da donatore di CSE non familiare
Nicoletta Sacchi, IBMDR – Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo
E.O. Ospedali Galliera - Genova

Il trapianto di cellule staminali ematopoietiche (CSE) allogenico è in Italia e nel mondo procedura consolidata e con un ampio margine di successo nel trattamento di diverse patologie come la leucemia, linfomi e mielomi. Per tutti i pazienti che non trovano un donatore in famiglia sono, infatti, ormai largamente utilizzate le CSE donate da volontari, non familiari, iscritti ad uno dei 75 Registri esistenti nel mondo in 53 nazioni diverse, per un totale di oltre 28 milioni di soggetti.
Grazie a questa grande disponibilità di donatori oggi, in Italia e in Europa, il maggior numero di trapianti allogenici viene eseguito grazie al dono di uno sconosciuto estraneo al ricevente.

Si calcola che nel mondo, ogni anno, oltre 50.000 pazienti abbiano necessità di ricevere un trapianto di CSE e circa 20.000 di questi lo eseguono da donatore non familiare. (Tabella 1)

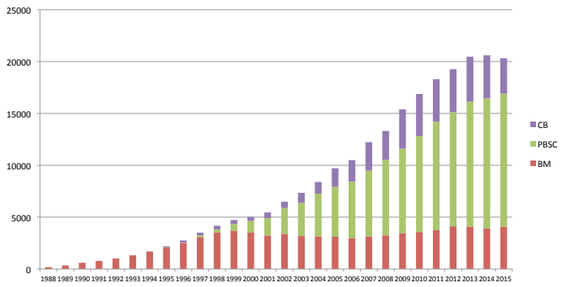


Tabella 1

*TRAPIANTI DA NON FAMILIARE ADULTO E CORDONE OMBELICALE NEL MONDO

Nel nostro Paese il Registro Italiano Donatori di midollo osseo (IBMDR: Italian bone marrow donor registry) ha sede a Genova presso l'Ospedale Galliera e si avvale sul territorio di 76 Centri Donatori che concorrono alla formazione dei 17 Registri Regionali, ai quali è affidato il reclutamento, la selezione e la caratterizzazione genetica (HLA)1 di coloro che si iscrivono al Registro.

In Italia oltre 1.600 pazienti, annualmente, attraverso i 55 centri trapianto di midollo osseo accreditati, si rivolgono all'IBMDR per identificare un donatore compatibile, e di questi oltre 700, ogni anno, giungono al trapianto (Tabella 2).

L'IBMDR dal 1989 ad oggi, grazie alla promozione e diffusione della cultura della donazione, in particolare da parte di ADMO, ha iscritto oltre 460.000 donatori adulti, dei quali circa 370.000 rispondenti ai requisiti di idoneità e pertanto selezionabili per la donazione.

Ormai trova ampio riscontro nella letteratura scientifica che il trapianto allogenico ha maggiori chance di successo quando il donatore è compatibile per le caratteristiche HLA tipizzate in alta risoluzione.

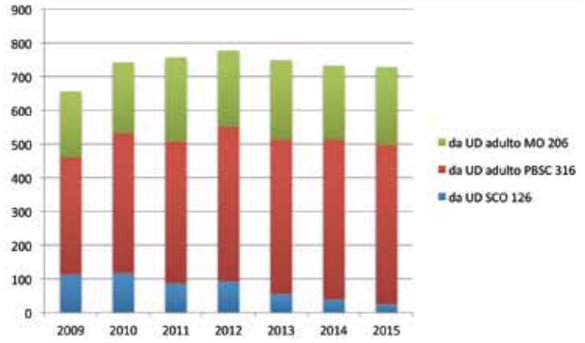


Tabella 2

*NUMERO TRAPIANTI DA NON FAMILIARE IN ITALIA

1 HLA è la sigla inglese di Human Leukocyte Antigen, ovvero l'impronta genetica dei globuli bianchi ed è uguale per tutte le cellule di un individuo ma diverso da individuo a individuo. La tipizzazione è il processo che permette di controllare la compatibilità al trapianto.

1.2

Altro fattore determinante per il successo del trapianto è, però, la tempistica con la quale questo viene eseguito, soprattutto nel caso di patologie oncoematologiche.

Pertanto, per rendere disponibile in tempi sempre più rapidi il donatore non familiare, la maggior parte dei registri mondiali ha adottato strategie atte a immettere nei database soggetti giovani - con età inferiore ai 35 anni - e con la tipizzazione HLA il più completa possibile già all'iscrizione.

Per questa ragione IBMDR, grazie all'immissione dal 2013 di soggetti nuovi iscritti con tipizzazione completa e con la riqualificazione di altri già inseriti nell'archivio, ha oggi un inventario nazionale che conta oltre 90.000 donatori tipizzati in alta risoluzione, per il 74% di età inferiore ai 35 anni. È infatti soprattutto in questa fascia di età che vengono maggiormente selezionati i donatori.

Inoltre, negli ultimi anni, tutto il network IBMDR (che si compone di oltre 400 poli funzionali) ha compiuto un grande sforzo per aumentare la propria performance migliorando gli indicatori ritenuti dal WMDA2 significativi per monitorare l'efficienza di un registro.

Dal 1989 ad oggi l'IBMDR ha coordinato oltre 9.000 trapianti a favore di altrettanti pazienti afferenti ai Centri trapianti italiani e oltre 1.600 a favore di pazienti internazionali.

La riqualificazione del file IBMDR, il miglioramento delle performance, l'applicazione di nuovi algoritmi di ricerca e di strategie più efficaci, ha permesso di arrivare attualmente ad una buona probabilità di reperire in breve tempo un donatore non familiare: il 50% dei pazienti, infatti, reperisce almeno un soggetto compatibile entro 36 giorni dall'attivazione della ricerca (mediana) e il 75% entro 50 giorni (Tabella 3).

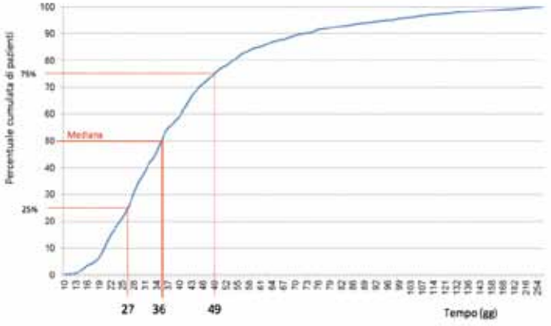


Tabella 3

*TEMPO MEDIANO (IN GIORNI) DI IDENTIFICAZIONE DI ALMENO UN DONATORE NON FAMILIARE COMPATIBILE DALL'ATTIVAZIONE RICERCA AL RISULTATO DEL TEST DI COMPATIBILITÀ FINALE

2 World Marrow Donor Association, l'associazione mondiale dei donatori di midollo.

AZIONE: IL PUNTO DI VISTA DEL TRAPIANTOLOGO

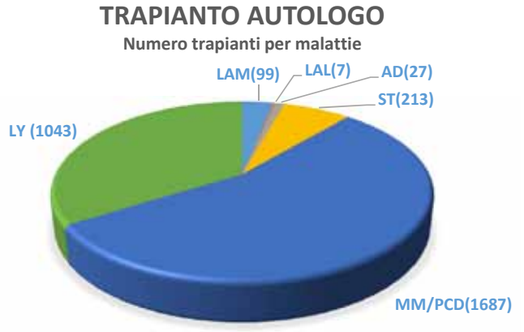
di Francesca Bonifazi, Presidente GITMO

Il trapianto di cellule staminali emopoietiche (CSE) è l'unica terapia in grado di guarire alcune malattie del midollo osseo quali leucemie, mielodisplasie, mielomi, linfomi, immunodeficienze, difetti dell'emoglobina e di enzimi del metabolismo. Le cellule staminali emopoietiche sono le cellule che rigenerano il midollo osseo e si trovano non solo nel midollo osseo stesso, ma anche nel sangue periferico, mobilizzato con fattore di crescita. Per molti anni la sorgente di CSE maggiormente utilizzata era il midollo (di qui la denominazione di donatori e trapianti di midollo osseo); oggi invece la fonte prevalente è il sangue periferico.

Esistono condizioni ematologiche in cui si preferisce una sorgente ad un'altra ma, indipendentemente dalla sorgente di CSE, l'effetto è sempre duplice: da una parte le cellule trapiantate ricostituiscono l'emopoiesi nel paziente garantendo quindi le funzioni delle cellule del sangue, dall'altro le cellule del sistema immunitario (prevalentemente i linfociti) provvedono al riconoscimento delle cellule neoplastiche residue determinandone la morte quindi prevenendo la ripresa della oncoemopatia. Il trapianto è una terapia che può guarire molte malattie ematologiche, ma non è scevra da rischi, tossici, infettivi ed immunologici. Negli ultimi 30 anni la mortalità da trapianto si è sensibilmente ridotta e siamo in grado oggi di utilizzare sistemi di stratificazione di rischio e combinazioni di farmaci che mantengono una alta intensità di terapia con minor tossicità. A fronte di tale successo tuttavia si deve constatare che non si è ancora riusciti a modificare la probabilità di recidiva della malattia di base che rimane ancora la principale causa di failure del trapianto, eseguito per malattia neoplastica.

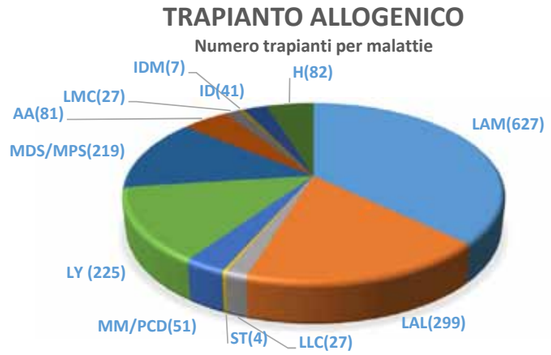
Il trapianto allogenico di CSE ha oggi la possibilità di ampliare ulteriormente la sua applicazione per l'espansione della potenzialità dei donatori: i risultati del trapianto infatti ci dicono che i trapianti allogenici eseguiti da donatori HLA identici familiari e non familiari sono sovrapponibili e rappresentano la prima opzione terapeutica; in condizioni di urgenza o in altre specifiche condizioni sono oramai sempre più utilizzati anche donatori aploidentici o di registro non perfettamente compatibili, mentre si assiste ad una riduzione di trapianto da donatore ombelicale, che tuttavia rimane un trapianto con indicazione ancora molto vasta, seppure sempre meno utilizzato. Nel 2015 in Italia si sono effettuati 1739 trapianti allogenici, 42.3% da donatore di registro, 28.4% da familiare HLA identico, 28.1% aploidentico e 1.2% da cordone ombelicale. Per ciò che riguarda la sorgente di CSE, le CSE da periferiche sono state il 58%. Dei trapianti eseguiti in Italia da donatore di Registro **il 17,4%** venivano da donatore Italiano. Se si considerano tutti i trapianti da donatore da registro eseguiti in Italia **il 60,5%** sono stati eseguiti con donatori compatibili (è una definizione operativa che si esprime come 8/8 o 10/10). Di questi, **il 20%** erano donatori italiani. Ciò conferma l'indubbia utilità/necessità di avere un registro italiano per i ns pazienti.

Le indicazioni al trapianto si sono modificate nel corso degli ultimi 20 anni a causa dell'evoluzione della terapia di molte oncoemopatie. La leucemia mieloide cronica che fino agli anni precedenti al 2000 era una delle principali indicazioni al trapianto è ora un trapianto di nicchia, cui arrivano i pazienti che hanno fallito più generazioni di farmaci "intelligenti" della famiglia delle tirosin chinasi. L'avvento dell'era dei nuovi farmaci ha risotto l'indicazioni in alcune malattie ma esteso la stessa per molte altre quali mielodisplasie, mielofibrosi e linfomi. Le principali indicazioni al trapianto allogenico oggi è la Leucemia acuta mieloide, linfoide, la mielodisplasia ed i linfomi.



LEGENDA

LY=LINFOMA
LAM=LEUCEMIA LINFOIDE ACUTA
LAL=LEUCEMIA LINFATICA ACUTA
AD=MALATTIE AUTOIMMUNI
ST=TUMORI SOLIDI
MM/PCD=MIELOMA MULTIPLO



LEGENDA

LAM=LEUCEMIA LINFOIDE ACUTA
LAL=LEUCEMIA LINFATICA ACUTA
LLC = LEUCEMIA LINFATICA CRONICA
ST=TUMORI SOLIDI
MM/PCD=MIELOMA MULTIPLO
LY=LINFOMA
MDS/MPS=SINDORME MIELODISPLASTICA/SINDROME MIELOPROLIFERATIVA
AA=ANEMA APLASTICA
LMC=LEUCEMIA MIELOIDE CRONICA
DCM=DISORDINI CONGENITI DEL METABOLISMO
ID=MALATTIE CONGENITE

CHI È IL DONATORE DI MIDOLLO?

A livello fisico-medico, possono candidarsi a donatore tutte le persone di età compresa tra i 18 e i 35 anni con un peso corporeo superiore ai 50 Kg, purché non affette da malattie ai principali organi o a forme infettive (come virus HIV, HBsAg, HCV, ecc).

Ma cosa significa divenire donatore? Che tipo di impegno richiede? Cos'è e come si preleva il midollo osseo? Come avviene e a cosa serve il trapianto? Questi quesiti si presentano frequentemente, e comprensibilmente, quando una persona interessata entra in contatto con ADMO. Spesso la mancata conoscenza di ciò che effettivamente comporta la scelta della donazione può creare preconcetti o timori immotivati. Ecco perché il volontario ADMO deve essere una persona formata, ben istruita sulle problematiche ematologiche e sulle possibili soluzioni che la scienza mette a disposizione per superare il problema.

1.3 SCOPI STATUTARI

Lo scopo principale di ADMO, in generale, è informare la popolazione sulla possibilità di combattere le leucemie, i linfomi, il mieloma e altre neoplasie del sangue, attraverso la donazione e il trapianto di midollo osseo e di trovare nuovi donatori.
La compatibilità tra paziente e donatore si verifica una volta su quattro nell'ambito familiare (fratelli e sorelle), ma diventa molto rara (1:100.000) tra individui non consanguinei. Per coloro che non hanno un donatore consanguineo, la speranza è dunque legata all'esistenza del maggior numero possibile di donatori iscritti al Registro, dei quali siano già note le caratteristiche genetiche.

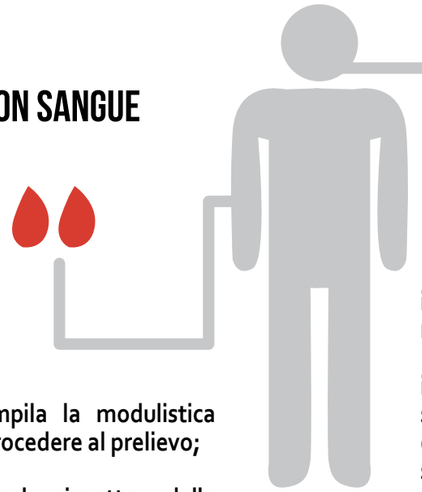
Secondo le finalità statutarie, **lo scopo di ADMO Federazione (AFI) è lo sviluppo, il coordinamento, l'organizzazione, la rappresentanza, la tutela morale e la difesa degli scopi delle ADMO Regionali.**

ADMO Federazione è il principale interlocutore associativo delle *Competent Authorities* nazionali per quanto riguarda lo sviluppo del Registro Italiano, dei metodi di tipizzazione, delle normative sanitarie e anche per le politiche di reclutamento su vasta scala.

ADMO Federazione è il soggetto che sviluppa e realizza le campagne nazionali di comunicazione e sensibilizzazione alla cultura della donazione.
Spesso, a livello locale, le ADMO Regionali effettuano campagne mirate al territorio, ma per l'Italia intera è sempre la Federazione a realizzare una comunicazione su scala nazionale attraverso i media.

Il ruolo della Federazione nei confronti delle Istituzioni sanitarie è altresì importante ogni qual volta ci siano delle criticità locali, che rendano problematico il lavoro delle ADMO Regionali. Nonostante il federalismo sanitario in vigore in Italia, ADMO Federazione riesce spesso a superare questi limiti locali grazie all'interessamento delle Istituzioni sanitarie nazionali.

STEP 1: PRELIEVO DI SANGUE O DI SALIVA PER SUCCESSIVA TIPIZZAZIONE HLA



CON SANGUE

il donatore compila la modulistica necessaria per procedere al prelievo;

il sanitario, nel rispetto della normativa sulla privacy, prende visione del questionario anamnestico e valuta lo stato di salute del donatore;

il sanitario preleva tre provette di sangue dal braccio;

il sangue viene analizzato presso uno dei laboratori specializzati in Italia;

i dati raccolti entrano nel database del Registro Italiano Donatori Midollo Osseo a Genova.

CON SALIVA

il donatore compila la modulistica necessaria per procedere al prelievo;

il sanitario, nel rispetto della normativa sulla privacy, prende visione del questionario anamnestico e valuta lo stato di salute del donatore;

il donatore strofina con un'apposita spatola la mucosa orale e, successivamente, effettua un risciacquo con un colluttorio;

tutto il materiale viene consegnato alla sede del Registro Regionale Donatori Midollo Osseo, presso la struttura di Immunogenetica;

i dati raccolti entrano nel database del Registro Italiano Donatori Midollo Osseo a Genova.

1.4 L'ORGANIZZAZIONE: I SOCI, L'ORGANIGRAMMA ASSOCIATIVO, L'ORGANIGRAMMA OPERATIVO

DIMENSIONE DELL'ASSOCIAZIONE

Volontari: 4.000
Soci: 360.000

ORGANIGRAMMA ASSOCIATIVO

PRESIDENTE
Rita Malavolta - ADMO Emilia Romagna

VICE PRESIDENTE
Sergio Giuntini - ADMO Toscana

TESORIERE
Mara Rosolen - ADMO Veneto

GIUNTA ESECUTIVA
Annamaria Bonanno - ADMO Sicilia
Raffaella Calvetti - ADMO Lombardia
Paola De Angelis - ADMO Abruzzo
Andrea Marinangeli - ADMO Marche
Ivana Lorenzini - ADMO Trentino

REVISORI DEI CONTI
Vito Mancini, Lisa Di Sacco, Riccardo Impallomeni

PROBIVIRI
Mario Pilade Chiti, Antonio Moratti, Mario Savi

1.5 IL PROGRAMMA DI MANDATO AFI: OBIETTIVI, STRATEGIE, ATTIVITÀ.

di Rita Malavolta, Presidente

Dal mese di marzo 2016 ho l'onore di rivestire il ruolo di Presidente di ADMO Federazione Italiana e la parola e lo spirito che hanno guidato tale scelta è INNOVAZIONE, intesa come rinnovare le proprie idee ed il proprio agire in un'ottica di implementazione e miglioramento delle metodologie attuate e dei risultati ottenuti.

Tutte le organizzazioni, ciclicamente, tendono a stabilizzare la propria vita e le attività in una dimensione ordinaria che, se non rinnovata, rischia di non progredire. Viviamo un'epoca di forte trasformazione politico-sociale che richiede, anche al volontariato, nuovi assetti strategici. A causa delle crisi (politica, economica, etico-valoriale, ecc.) sta cambiando il welfare ed esplodono i bisogni sociali. Muta il numero, l'approccio e la disponibilità delle persone giovani, adulti ed anziani al volontariato. Per fronteggiare questi processi sono richieste nuove competenze e nuove capacità gestionali.

Soprattutto sono necessarie visioni di medio-lungo periodo capaci di immaginare un futuro migliore per la propria Associazione e per la comunità locale e nazionale a risposta dei bisogni e della mission a cui ognuno di noi è chiamato.

Un passo cruciale per la vita dell'Associazione che rappresentiamo che richiede investimenti di tempo, risorse economiche, ricerca di nuove competenze e persone, aggiornamenti tecnologici e professionali, formazione.

È quindi un percorso da affrontare con metodo e consapevolezza dei fattori in gioco: molto è possibile fare per guardare al futuro con strumenti adeguati per saperne intercettare esigenze e bisogni. Al proposito posso affermare che il percorso proposto e sperimentato da alcune ADMO Regionali ha portato e sta portando ottimi risultati in termini di sviluppo ed aumento di iscrizioni di nuovi potenziali donatori.

L'azione che stiamo sviluppando è stata formulata considerando alcune variabili:

Strategia - per sviluppare nuove azioni e nuovi approcci che vanno verso il donatore e verso una proposta sempre più strutturata di servizi associativi in ambito sanitario.

Studio e analisi - dei più recenti scenari globali che hanno fatto di altre realtà associative un punto di forza in ambito di donazione e trapianto.

Fattibilità delle azioni studiate - attraverso una metodologia coinvolgente e creativa e maggiormente interattiva.

Valutazione di nuove idee - al fine di elaborare metodologie efficaci, di facile applicazione e riproducibili in ogni contesto regionale.

Sviluppare nuove idee - con uno studio di fattibilità tecnica ed economica che porti verso ad una sostenibilità delle nuove linee di azione.

Rispetto - delle persone, delle regole e della legislazione vigente.

Ripensare e rinnovare le proprie azioni spesso non basta per uscire da una situazione di criticità dettata da una crisi economica sempre più incalzante che riduce drasticamente l'azione dei donors a sostegno delle nostre azioni, ed una nuova generazione che spesso si trova in contrapposizione con i "senatori" delle associazioni dettata spesso da una inadeguatezza sul piano comunicativo-comportamentale.

Il programma in fase di sviluppo è stato pensato dopo un'attenta valutazione delle nuove tecniche pratiche e di pensiero, una proposta finalizzata a ripensare profondamente il proprio modo di stare nel mondo del no profit e di collaborare trasversalmente con quello delle Istituzioni e del profit cambiando radicalmente il proprio posizionamento strategico basato fondamentalmente sulla professionalità dei collaboratori, sulla formazione sempre più strutturata dei volontari, sull'interazione e confronto con il sistema sanitario, sulla responsabilizzazione dei giovani, sul ripensamento e adeguamento continuo e costante del sistema comunicativo, sull'informatizzazione sempre più strutturata relativa alla gestione del donatore. In altre parole dobbiamo ripensare al nostro modo di fare SISTEMA al passo con i tempi e di essere parte integrante dello stesso senza mai dimenticare di venire meno all'anima pulsante della nostra Associazione che è il rapporto diretto, sincero e di rispetto con l'altro indipendentemente dal ruolo assunto a livello associativo.

Innovare ADMO Federazione per adeguarla ai mutamenti della realtà, ai nuovi bisogni, agli stili di vita sempre più incalzanti e frettolosi che devono portare noi ad andare verso il donatore. Il passo cruciale di evoluzione che ADMO Federazione Italiana si sta accingendo a compiere deriva da una leale riflessione sull'esperienza sviluppata, da un'analisi seria e approfondita sul passato della nostra realtà, da una nuova capacità di interpretare le condizioni attuali per generare, in divenire, il piano d' azione più idoneo.

Le linee programmatiche che ADMO Federazione Italiana intende sviluppare nei prossimi anni sono le seguenti:

Rafforzamento e consolidamento ADMO Regionali.

Potenziamento dell'attività di Fund Raising strutturata e di progettazione a favore delle ADMO Regionali e ADMO Federazione.

Potenziamento della sensibilizzazione alla donazione ed iscrizione al registro donatori di midollo osseo e cellule staminali ematopoietiche - Filiera donatore - Ottimizzazione delle tecniche di reclutamento in outdoor

Informatizzazione uniformata inerente la gestione del donatore

Collaborazioni con Istituzioni - Implementazione e consolidamento dei rapporti - Confronto in merito alle linee programmatiche ed alle finalità perseguite - Costituzione di un tavolo di concertazione progettuale a livello ministeriale

Condivisione delle azioni progettuali con enti ed Istituzioni e altre associazioni e riconoscimento del ruolo a livello istituzionale

Potenziamento della comunicazione

Rafforzamento della Governance di ADMO Federazione

Un passo da affrontare con metodo, coerenza e consapevolezza di tutti i fattori in gioco che può, nel medio e lungo periodo, portare il sistema donativo italiano ai livelli di alta competitività tipici di altri paesi.

1.6 IL SISTEMA DI RELAZIONI

Admo Federazione Italiana per raggiungere i propri obiettivi deve necessariamente rapportarsi a livello nazionale e internazionale con istituzioni politiche e sanitarie, commissioni scientifiche e associazioni di volontariato impegnate nella tutela del diritto alla salute. Le principali sono:

IBMDR (Registro Italiano Donatori Midollo Osseo)
http://ibmdr.galliera.it
CNT (Centro Nazionale Trapianti)
www.trapianti.salute.gov.it
CNS (Centro Nazionale Sangue)
www.centronazionalesangue.it
BMDW (Bone Marrow Donors Worldwide)
www.bmdw.org
EBMT (European Group for Blood and Marrow Transplantation) - www.ebmt.org
AIBT (Associazione Italiana Immunogenetica e Biologia dei Trapianti) - www.aibt.it
GITMO (Gruppo Italiano Trapianti Midollo Osseo)
www.gitmo.net
SIMTI (Società Italiana di Medicina Trasfusionale e di Immunoematologia) - www.simti.it
Avis (Associazione Volontari Italiani Sangue)
Fratres (Consociazione nazionale dei gruppi donatori di sangue delle Misericordie d'Italia)
Fidas (Federazione Italiana Associazioni Donatori di Sangue)
Croce Rossa ITALIANA

I risultati si raggiungono soltanto se c'è collaborazione e sinergia tra le Istituzioni, la comunità scientifica ed il mondo del volontariato.

Il Centro Nazionale Trapianti (CNT) ha la finalità di organizzare e gestire le attività di donazione, prelievo e trapianto effettuate a livello nazionale per ciò che attiene organi, cellule e tessuti.

Il Centro Nazionale Sangue (CNS) svolge funzioni di coordinamento e di controllo tecnico scientifico nelle materie relative alle attività trasfusionali.

L'IBMDR (Registro Italiano Donatori Midollo Osseo) svolge un ruolo chiave per i pazienti in attesa di trapianto

allogenico di CSE che non trovano un donatore idoneo e compatibile all'interno della famiglia. Infatti, grazie al Registro è possibile individuare, in sostituzione del familiare, un potenziale donatore adulto sano, volontario e non consanguineo oppure, in alternativa, un'unità di sangue cordonale donata a scopo solidaristico.

La Commissione AIBT (Associazione Italiana di Immunogenetica e Biologia dei Trapianti) è una commissione di esperti designata dalla pertinente Società scientifica ed è composta da immunogenetisti che operano presso quelle strutture sanitarie pubbliche che svolgono la funzione di Registro Regionale (RR) o di Centro Donatori (CD).

La Commissione GITMO (Gruppo Italiano per il Trapianto di Midollo Osseo, di cellule staminali emopoietiche e terapia cellulare) è designata dalla pertinente Società scientifica ed è composta da ematologi esperti, che operano presso strutture sanitarie pubbliche, ove si eseguono trapianti di CSE da non consanguinei.

La Commissione SIMTI (Società Italiana di Medicina Trasfusionale e Immunoematologia) è designata dalla pertinente Società scientifica ed è composta da immunoematologi trasfusionisti esperti, i quali operano presso strutture sanitarie pubbliche che svolgono la funzione di Registro Regionale (RR) o di Centro Donatori (CD).

Le associazioni di donatori di sangue (Avis, Fratres e Fidas) e la Croce Rossa Italiana sono tra le associazioni di volontariato con cui ADMO si rapporta sul territorio e con cui condivide maggiormente obiettivi e finalità. Con queste associazioni, infatti, ADMO Federazione Italiana Onlus ha firmato protocolli d'intesa per una sempre più stretta collaborazione.

Grazie all'attività di volontariato e alle collaborazioni strategiche con le Istituzioni, ADMO contribuisce a che il maggior numero di donazioni possa concretizzarsi in effettivi trapianti, traducendo in realtà le speranze di vita di chi è in lista d'attesa.

L'obiettivo strategico di ADMO è il grande tema dell'informazione a tutti i cittadini e della collaborazione con le Istituzioni su questo fronte, per l'attuazione di un concreto progetto a livello nazionale. Si tratta di realizzare finalità di mission per ADMO: aumentare il numero dei donatori in Italia, con campagne di sensibilizzazione sulla donazione di midollo osseo e di cellule staminali. Iniziative, queste, che non devono essere occasionali e sporadiche ma programmatiche, per rivestire carattere di continuità.

La sfida dell'informazione si decide attraverso un importante gioco di squadra, tra i livelli istituzionali Stato/Regioni, il mondo del volontariato e quello scientifico.

I medici si impegnano quotidianamente nella ricerca affinché la vita possa essere realmente un diritto di tutti. ADMO, di pari passo, si impegna giorno per giorno affinché la speranza di vita possa essere garantita, grazie alla presenza dei potenziali donatori, che l'associazione sensibilizza e invita a donare per un puro atto d'amore.

Esistono poi altri soggetti, con cui ADMO è in relazione, fondamentali per il raggiungimento degli scopi associativi, tra i principali:

Il mondo della scuola
Oggi il target principale di ADMO sono i giovani dai 18 ai 35 anni, la fascia di età per entrare nel Registro, ma l'associazione guarda anche oltre, ai ragazzi delle scuole che potranno diventare i donatori di domani e agli adulti "fuori tempo massimo", ma con energie e tempo da dedicare al volontariato.

La scuola rappresenta davvero il bacino di utenza ideale da sensibilizzare i ragazzi ai valori del dono, per lo sviluppo dell'associazione stessa e, in generale, per una società migliore, dove l'altruismo e l'attenzione al prossimo siano i valori guida.

A tal fine, ADMO Federazione Italiana Onlus ha siglato il 15 aprile 2010, un protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con lo scopo di formare un rapporto di mutua cooperazione per favorire l'educazione dei ragazzi alla solidarietà e alla donazione, con particolare riferimento alla donazione di midollo osseo, in sinergia con le istituzioni scolastiche.

Il mondo dell'impresa
Per raggiungere i propri scopi statutari, ADMO ha bisogno anche di risorse economiche. Il mondo produttivo è un partner importante quando mette a disposizione le proprie risorse, competenze, relazioni. Con le imprese possono essere sviluppate progettualità specifiche e azioni di *cause related marketing*, al fine di comunicare efficacemente con la cittadinanza.

Il mondo dello sport
Il mondo dello sport ha dato e sta dando molto ad ADMO. Sono, infatti, numerosi gli sportivi che si rendono disponibili come testimonial dell'associazione. Lo sportivo, in generale, è un candidato ideale come donatore dal momento che si presume sia in salute e segua uno stile di vita sano. A livello nazionale, e soprattutto locale, possono essere aperti numerosi rapporti con le società e le associazioni sportive, coinvolgendo atleti e atlete, invitandoli ad iscriversi al registro della donazione.

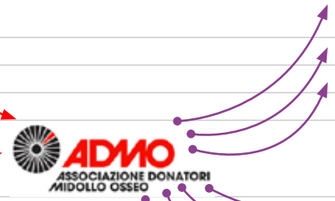
Il mondo dell'informazione
Una corretta informazione, aderente alla realtà e senza la ricerca di sensazionalismi, è quello che può aiutare ADMO a raggiungere i propri obiettivi e, soprattutto, a far crescere il numero di iscritti al Registro e quindi di futuri donatori.

1.7 LE RISORSE ECONOMICHE

Questi numeri non rappresentano ADMO in Italia, ma soltanto la più piccola parte di ADMO Federazione, ente autonomo e spesso con volumi inferiori rispetto alle ADMO Regionali.

IL BILANCIO AFI, UNA MEDIA DEGLI ULTIMI ANNI (TOTALE BILANCIO CIRCA 270.000 EURO)

ENTRATE		USCITE	
QUOTE ADESIONI ADMO REGIONALI	24%	PROMOZIONALI	16%
CAMPAGNA 5X1000	26%	NOTIZIARIO	11%
DONAZIONI LIBERALI	50%	RISORSE UMANE	29%
		MANIFESTAZIONI	14%
		PUBBLICITÀ	10%
		SERVIZI	11%
		ALTRI COSTI	9%



FOCUS SUL 5XMILLE

I fondi del 5 x 1000 ricevuti dal 2008 al 2012 sono stati utilizzati per diversi progetti di sensibilizzazione, formazione e comunicazione.

ANNO 5 X 1000	NUMERO SCELTE	IMPORTO TOTALE (€)
2008	4.075	111.343,49
2009	2.868	75.286,95
2010	2.369	60.427,72
2011	2.739	68.828,11
2012	2.807	73.546,57
2013	2.864	71.143,97
2014	3.076	95.394,74

Codice fiscale di ADMO Federazione Italiana ONLUS: 97102080153

2.1 I 3 LIVELLI DI CREAZIONE DI VALORE IN ADMO

ADMO produce valore in tre luoghi, in tre momenti ideali: al momento della sensibilizzazione, al momento dell'iscrizione al Registro e in quello dell'atto effettivo della donazione. Il massimo valore si raggiunge nella sinergia tra tutti e tre questi momenti ma, anche considerati singolarmente, essi mantengono la loro importanza.

ADMO è sensibilizzazione delle ragazze e dei ragazzi tra i 18 e i 35 anni alla donazione di midollo osseo, di cellule staminali emopoietiche, aumentando così anche il numero delle persone iscritte al IBMDR (Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo). Più in generale, ADMO è sensibilizzazione alla cultura della donazione: da questa azione nascono cittadini solidali e consapevoli.

ADMO è iscrizione all'IBMDR. L'associazione segue il possibile donatore nell'iter d'iscrizione al Registro e lo rende partecipe della vita associativa, mantenendo con quest'ultimo uno stretto legame in tutte le fasi di avvicinamento, prima, e di adesione, poi, agli scopi associativi. Questo assicura una piena consapevolezza del valore dell'atto della donazione e una maggiore propensione a tale gesto solidaristico.

ADMO è donazione. L'associazione raggiunge il proprio obiettivo, realizzando la propria *mission*, quando una persona sensibilizzata dona il midollo osseo. ADMO collabora quindi con le Istituzioni sanitarie per garantire l'aumento delle donazioni.

SENSIBILIZZAZIONE

COSA FA AFI

La Federazione Italiana svolge un ruolo importante per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica verso la donazione del midollo osseo.

COLLABORAZIONE CON ALTRE ASSOCIAZIONI NAZIONALI

Essendo un Ente nazionale, **AFI riesce a dialogare alla pari con le altre associazioni nazionali che si occupano di donazione e, in generale, con le associazioni di Pubblica Assistenza**.

Questo per raggiungere obiettivi di:
uniformazione delle Informazioni tecniche.

Si tratta di un'esigenza fondamentale per il lavoro di ADMO: basti pensare ai cambiamenti occorsi negli ultimi 10 anni sul tipo di donazione effettiva, quando quella da sangue periferico ha affiancato, e poi superato, quella da creste iliache del bacino e più recentemente quando, per la tipizzazione, si è iniziato ad impiegare i tamponi salivari in parallelo al prelievo di sangue.

Ampliamento del bacino di reclutamento. La comprensione del valore della donazione di midollo osseo non è così immediata come quella del sangue, trattandosi di una donazione potenziale e differita, può risultare di più difficile comunicazione. Una via che agevola il lavoro comunicativo dei volontari ADMO, è rivolgersi a chi è già donatore di sangue. Tali destinatari, infatti, hanno già ben appreso e fatto propri i valori della donazione gratuita verso qualsiasi ricevente e quindi sono più sensibili e pronti a comprendere quella di midollo o cellule emopoietiche.

Creazione di un "sistema". La comunione di principi con associazioni simili, riesce a creare un sistema di valori numericamente forte per dialogare con soggetti istituzionali e politici di spessore nazionale.

Reciproco scambio di volontari e donatori. ADMO al proprio interno comunica, a sua volta, l'importanza della donazione del sangue e, in generale, di un certo tipo di volontariato; così facendo favorisce l'arricchimento delle fila di donatori e volontari anche nelle altre associazioni.

Per tutti questi motivi, **ADMO Federazione Italiana ha stipulato protocolli di intesa con le principali associazioni di donatori di sangue, Avis, Fratres, Fidas, Croce Rossa.**
Nel 2012 sono stati firmati i protocolli d'intesa con Fidas, Avis e Fratres e nel 2013 anche con il gruppo donatori della Croce Rossa Italiana.

RAPPRESENTANZA ISTITUZIONALE

La Federazione Italiana rappresenta ogni ADMO Regionale quando si confronta con un soggetto istituzionale, politico nazionale o privato con interessi nazionali.
L'interlocutore ministeriale è invece il Centro Nazionale Trapianti, facente parte dell'Istituto Superiore di Sanità. Con quest'ultimo soggetto, ADMO Federazione Italiana siede ad un tavolo permanente, per discutere e programmare le politiche nazionali di reclutamento e di donazione.

In Italia vige il federalismo sanitario, pertanto le Regioni conservano un'autonomia abbastanza alta rispetto alle direttive centrali, ma è certo che quelli che sono i target e gli standard decisi a Roma, vengono poi applicati su tutto il territorio nazionale.

È quindi decisivo il ruolo giocato da ADMO Federazione Italiana per rispondere alle esigenze delle ADMO Regionali e parlare ad una sola voce con gli interlocutori istituzionali.

Entrando nello specifico, il tavolo permanente per la donazione di midollo osseo, è partecipato da CNT, CNS (Centro Nazionale Sangue), IBMDR (Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo) e dai due unici soggetti associativi aventi carattere di federazione nazionale, cioè ADMO e Adoces (presente soprattutto in Sardegna, Basilicata e Veneto).

Il tavolo decide anche le politiche di comunicazione per le manifestazioni a carattere nazionale (come la "Settimana del Donatore di Midollo Osseo - Match it NOW") e discute le politiche di reclutamento.

INTERLOCUTORE DEL LEGISLATORE

La Federazione dialoga con le *competent authorities* quando deve essere promossa una legge riguardante la materia di propria pertinenza. Alcuni passaggi del percorso legislativo specifico sono:

1989-2001: percorso per arrivare alla legge 6 marzo 2001, n. 52 concernente il "Riconoscimento del Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo".

Giugno 2002: il decreto 5 giugno del Ministero della Salute, con cui ADMO è stata nominata "membro della commissione nazionale per i trapianti allogenici da non consanguineo".

Aprile 2010: protocollo d'intesa con il Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca finalizzato a:
- avviare un rapporto di cooperazione per incrementare l'educazione dei ragazzi alla solidarietà e alla donazione con particolare riferimento alla donazione di midollo osseo, in sinergia con le istituzioni scolastiche;
- avviare politiche coordinate sulle problematiche formative di dirigenti, docenti, studenti e genitori, finalizzate all'acquisizione di corretti stili comportamentali e relazionali in materia di solidarietà, integrati in processi di promozione della salute e dello stare bene;
- promuovere nei giovani, attraverso l'educazione alla convivenza civile, l'esercizio di una cittadinanza responsabile, intesa come solidarietà e partecipazione consapevole alla vita sociale, a livello locale, nazionale ed europeo.

Aprile 2012: presentazione presso la Camera dei Deputati della proposta di legge relativa all'istituzione della "Giornata nazionale della donazione di midollo osseo e cellule staminali emopoietiche".

TUTELA DEL MARCHIO E DELLA REPUTAZIONE

La Federazione Italiana è proprietaria del logo ADMO che ha concesso in uso alle ADMO Regionali.
Il logo raffigura una margherita con un petalo rosso, che idealmente rappresenta il donatore trovato compatibile con un paziente in attesa di trapianto.

La titolarità del logo conferisce sia diritti che doveri. Il dovere iniziale è stato quello di registrare il logo presso l'Ufficio Marchi e Brevetti. Tra i diritti ci sono certamente tutte quelle attività di vigilanza volte a tutelare il logo da usi impropri e da contraffazioni, le quali, a volte, avvengono magari in buona fede ad opera degli stessi volontari, quando cambiano distrattamente alcuni elementi grafici o colori.
ADMO Federazione, e di conseguenza le ADMO Regionali, devono vigilare sull'utilizzo del logo anche da parte di gruppi di volontari, qualora non rispondano agli statuti e ai regolamenti. In tali casi, è fatto obbligo di impedire l'utilizzo del logo per evitare di associare ad ADMO comportamenti opinabili.

COMUNICAZIONE E CAMPAGNE DI PROMOZIONE NAZIONALI

Uno degli scopi fondamentali di ADMO è informare in modo corretto la popolazione sulla possibilità di contribuire a salvare una vita grazie ad un gesto altruistico e unico, quale la donazione di alcune delle cellule staminali emopoietiche (CSE) del midollo osseo. Dove la Federazione svolge pienamente il ruolo di *player* nazionale, per la sensibilizzazione alla cultura della donazione, è certamente nell'organizzazione di eventi globali di reclutamento in tutta Italia.

Grande elemento di coesione nazionale e di visibilità sono le campagne di Natale e di Pasqua.
Da moltissimi anni sono diventate un appuntamento fisso per migliaia di volontari e con gli anni sono riuscite a dare una grossa visibilità all'associazione.

Le campagne si caratterizzano per l'uniformità dell'azione dei volontari italiani e dei prodotti offerti.
Sia per la campagna **"Un Panettone per la Vita"** che per quella **"Una Colomba per la Vita"**, i volontari scendono in piazza contemporaneamente in tutta Italia, per un intero fine settimana, che cade circa tre settimane prima, rispettivamente di Natale e di Pasqua.

I prodotti dolciari offerti vengono confezionati in modo esclusivo per ADMO, differenziandosi così dalle offerte commerciali presenti nei negozi.
La Federazione, oltre ad occuparsi degli aspetti di acquisto e logistici, agisce anche come comunicatore verso i media nazionali, attraverso spazi pubblicitari dedicati su emittenti televisive e quotidiani nazionali. **Le campagne riescono a produrre una buona percentuale dell'autofinanziamento associativo e sono un espediente valido per "scendere in piazza", essere disponibili alle domande dei passanti ed essere visibili alla collettività.**

Nel corso dell'anno esistono solo tre momenti in cui i volontari effettuano lo stesso tipo di azione:
- la campagna natalizia
- la campagna pasquale
- la manifestazione di settembre

Le campagne per le festività rappresentano un momento di unione per tutti i volontari: esse accrescono l'identità di volontario ADMO e restano un formidabile veicolo di diffusione dei fini associativi.
In ogni confezione è presente un opuscolo informativo, quindi anche chi non ritira il prodotto in piazza, riesce a conoscere ADMO attraverso il dono di un panettone o di una colomba.

"Un Panettone per la Vita" e "Una Colomba per la Vita" sono le campagne nazionali di ADMO più importanti che coinvolgono tutte le ADMO Regionali facenti parte della Federazione.
Ogni anno, l'ultimo fine settimana di novembre per i panettoni e tre settimane prima di Pasqua per le colombe, i prodotti dolciari griffati ADMO vengono proposti nelle

piazze italiane dai tanti volontari. All'interno di ogni confezione è contenuto un volantino che spiega perché è importante donare il midollo osseo e come farlo.

Il ricavato di queste importanti iniziative viene utilizzato per sostenere le attività delle ADMO Regionali per il raggiungimento delle attività statutarie.
Negli ultimi 4 anni sono stati distribuiti 200.000 panettoni.

Grande clamore negli anni '90 hanno avuto le **"Partite del Cuore"**, eventi calcistici organizzati in collaborazione con la Nazionale Italiana Cantanti, la cui prima edizione, nel 1992 richiamò 80 mila spettatori allo stadio Olimpico di Roma.

Più recentemente, dal 2010 al 2015, ADMO ed i clown dell'associazione **"Viviamo in Positivo"** Onlus hanno rivoluzionato il modo di reclutare donatori in Italia con la manifestazione **"Ehi TU! Hai Midollo?"** che ha unito la competenza e la struttura di ADMO con la brillante presenza dei clown di corsia, che hanno presidiato ogni anno circa 80 piazze contemporaneamente, in un sabato di settembre. La manifestazione ha avuto il grande merito di diffondere la campagna di raccolta di campione ematico o salivare, dai centri trasfusionali ospedalieri alle piazze.

Trattandosi di un prelievo ai soli fini di analisi, le procedure sanitarie possono essere meno complesse di quelle per la donazione del sangue ed è possibile quindi avvicinare molti giovani. Si evita inoltre, così facendo, che una promessa data in piazza manchi poi della fase fondamentale del prelievo di campioni biologici, necessari invece per inserire il donatore nel Registro e conoscere la sua "carta di identità" genetica.

I prelievi diretti svolti in piazza, inizialmente solo con sangue e via via anche con il più semplice tampone salivare, sono cresciuti negli anni di questa manifestazione fino a sfiorare le 6.000 unità.

Nel 2016 ADMO passa da una giornata ad un'intera settimana di sensibilizzazione e reclutamento con la **"Settimana del donatore di midollo osseo - Match it NOW"**, promossa assieme alla Federazione ADOCES e di concerto con il Centro Nazionale Trapianti, l'IBMDR e il Centro Nazionale Sangue.

Molte altre manifestazioni a carattere nazionale si sono susseguite negli anni, come **"ADMO League"** (torneo calcistico per studenti delle scuole superiori) e **"Sull'Onda della Solidarietà"**, una serie di eventi presso le capitanerie di molti porti in tutta Italia.

I TESTIMONIAL ADMO

Negli anni ci sono stati molti testimonial per ADMO, per lo più conosciutissimi al pubblico. Alcuni prestano la loro immagine per incoraggiare le persone nel momento dell'iniziale iscrizione e prelievo, come potenziali donatori. Non è mancato, tuttavia, chi ha voluto rendere pubblica la sua esperienza di donatore effettivo, come il presentatore Fabrizio Frizzi, qui nella foto rappresentato con i due fondatori di ADMO, Mario Bella e Renato Picardi, con l'altro testimonial Kristian Ghedina e con la ex Presidente Paola De Angelis.

Molti sportivi sono diventati testimonial, tra i più famosi basti ricordare la nuotatrice Federica Pellegrini, il campione del mondo di sci Peter Fill, il calciatore Alessandro Matri, le tuffatrici Tania Cagnotto e Francesca Dallapé ed i rugbisti Mauro e Mirco Bergamasco.

Anche famosi cantanti come Alessandra Amoroso e i The Bastards Sons of Dioniso sono oggi nostri giovani testimonial.

DIVULGAZIONE DELLE INIZIATIVE LOCALI

ADMO Federazione svolge anche un ruolo di divulgatore delle moltissime iniziative di sensibilizzazione che ogni mese le ADMO Regionali attuano sul territorio.

Ad esempio, manifestazioni come **"ADMO Run"** in Lombardia (corsa podistica non competitiva di 10 km) o **"AnDiaMO a Scuola"** in Emilia Romagna (progetto per la diffusione delle informazioni nelle scuole superiori).

La Federazione dispone di personale formato ad hoc e produce contenuti che poi le ADMO Regionali utilizzano per diffondere l'informazione localmente. **A supporto delle iniziative regionali, la Federazione si fa carico e sostiene gli oneri della campagna pubblicitaria sul territorio nazionale, utilizzando canali come la Pubblicità Progresso per diffondere messaggi sui media nazionali.**

COORDINAMENTO DELLE ADMO REGIONALI

ADMO Federazione, quale ente coordinatore, agisce per definire le linee guida di azione condivise con le ADMO Regionali, per delineare i limiti della normativa statutaria, regolamentare ed etica su tutto il territorio nazionale.

Ogni statuto e regolamento delle ADMO Regionali deve riferirsi ed ispirarsi a quello della Federazione. In questo modo, si riesce a progredire in sinergia. Questa è la forza della Federazione.

COSA FANNO LE ADMO REGIONALI

La Federazione è il collante e la guida per le Regioni che la compongono.
Ogni direttivo locale opera secondo le linee guida federative, per poter consentire pienamente la capillarità della diffusione della cultura del dono, seguendo le peculiarità di ogni singolo territorio.

È compito delle ADMO Regionali raggiungere i nuovi potenziali donatori di vita. Essendo il target dei donatori appartenente alla fascia giovanile, esse si impegnano a cercare i giovani laddove i giovani s'incontrano, realizzando workshop informativi presso le istituzioni scolastiche, le società sportive e i centri giovani e creando per loro momenti di aggregazione come concerti in piazza, tornei sportivi e contest artistici.
Un'azione così vasta e variegata ha bisogno di partner coinvolti e motivati, che facilmente si trovano nelle associazioni locali che si occupano del dono (Avis, Fratres, Fidas, Aido, Adisco, ecc.) o in altre che si avvicinano alla tematica con passione collaborativa e solidaristica. **Collaborazione e condivisione sono le parole chiave per raggiungere efficacemente obiettivi comuni di cittadinanza attiva.**

I rapporti con gli Enti locali, sia sanitari che istituzionali, sono fondamentali per la riuscita di campagne di sensibilizzazione mirate. Questi permettono ad ADMO di essere presente anche in manifestazioni di altro genere ben radicate sul territorio, agevolando la creazione di un tessuto sociale coeso e volto ad instillare nei giovani un forte senso di appartenenza, dando loro la chance di rendersi parte attiva di un grande progetto di vita.
La vera anima di questa azione sono i volontari, senza i quali nulla di tutto ciò sarebbe possibile. Per questo motivo le ADMO Regionali si prodigano, oltre che nel reclutamento, anche nella creazione di un clima fortemente motivante e nell'organizzazione di proposte formative, elemento chiave per poter far arrivare ai possibili donatori informazioni corrette ed esaustive.

Una grande organizzazione e un grande spirito solidaristico possono però non essere sufficienti a portare avanti il progetto di ADMO, ovvero arrivare ad ogni malato e dare a ciascuno pari opportunità di vincere la propria battaglia per la vita. **Le ADMO Regionali quindi sono impegnate su più fronti, anche a reperire i fondi necessari per portare avanti le varie campagne informative e di reclutamento, attingendo oltre che alle risorse offerte dal territorio, anche alle campagne nazionali di autofinanziamento.** La riuscita di tali campagne ha reso spesso possibile anche l'intervento di ADMO in ambito sanitario, per agevolare e migliorare il sistema di reclutamento con azioni di sostegno finanziario.

Tante realtà in gioco, a volte profondamente diverse, tante facce ma appartenenti alla stessa medaglia; un unico obiettivo: l'opportunità di vita più lunga e in più salute possibile per tutti.

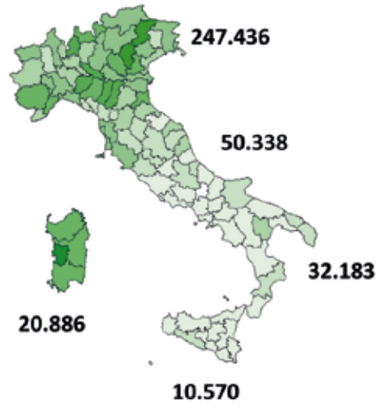
ISCRIZIONE IBMDR

COSA FA AFI

All'atto dell'iscrizione del potenziale donatore nel Registro IBMDR, ADMO Federazione, ricevuti i dati dalle ADMO Regionali, stampa la tessera di socio che verrà poi consegnata al donatore come segno di appartenenza all'associazione.
ADMO Federazione collabora e interagisce con le Istituzioni sanitarie e le commissioni scientifiche per definire le strategie generali necessarie per l'immediata iscrizione nel Registro IBMDR dei propri soci.

ADMO Federazione, oltre a supportare la continuità operativa dell'IBMDR, si fa tramite delle problematiche di carattere regionale e le segue negli appositi tavoli istituzionali per un sollecito riscontro.
ADMO Federazione punta quindi, sempre con il supporto delle Istituzioni politiche, delle Istituzioni sanitarie e delle commissioni scientifiche, **a standardizzare a carattere nazionale le varie fasi della tipizzazione** e a cercare di rendere omogenee le modalità ed i costi della tipizzazione stessa.

* DONATORI ADULTI IN ITALIA



REGIONE	Donatori rispondenti ai requisiti di reclutamento al 31/12/2015	POPOLAZIONE residente di età compresa fra i 18 e i 55 anni (dati ISTAT 2015)	Index
Sardegna	20.886	832.436	25,09
Veneto	56.026	2.410.451	23,24
Emilia-Romagna	46.114	2.137.408	21,57
Prov. autonoma di BZ	5.520	260.654	21,18
Piemonte	40.746	2.077.275	19,62
Prov. autonoma di TN	5.106	260.891	19,57
Liguria	12.630	709.402	17,80
Friuli-Venezia Giulia	10.153	574.047	17,69
Lombardia	70.262	4.918.388	14,29
Valle d'Aosta	879	61.535	14,28
Basilicata	3.962	286.217	13,84
Toscana	22.224	1.770.408	12,55
Marche	8.072	737.720	10,94
Puglia	17.424	2.038.248	8,55
Calabria	7.204	992.899	7,26
Umbria	2.816	422.276	6,67
Abruzzo-Molise	5.123	803.461	6,38
Sicilia	10.570	2.549.870	4,15
Lazio	12.103	2.970.016	4,08
Campania	3.593	3.017.474	1,19
ITALIA	361.413	29.831.076	12,12

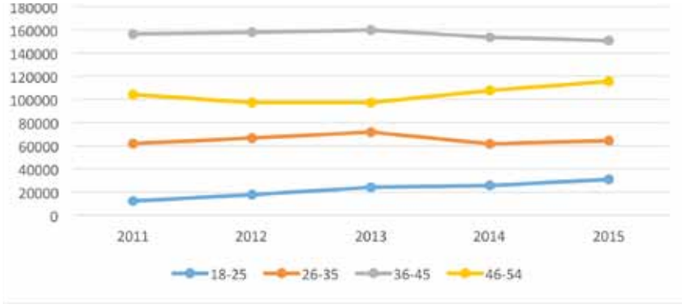
A fine 2015 in Italia sono disponibili 361.413 potenziali donatori, facenti capo a 77 Centri Donatori e 17 Registri Regionali

*BILANCIO POTENZIALI DONATORI PER REGIONE

Regione	Iscritti	Dimessi *	Bilancio
Abruzzo-Molise	319	156	163
Basilicata	163	107	56
Calabria	334	361	-27
Campania	0	61	-61
Emilia	3.798	1.358	2.440
Friuli	543	299	244
Lazio	431	442	-11
Liguria	246	510	-264
Lombardia	3.249	2.414	835
Marche	454	268	186
Piemonte	3.526	1.034	2.492
Puglia	1.118	587	531
Sardegna	1.832	899	933
Sicilia	973	322	651
Toscana	1.249	732	517
Prov BZ	421	161	260
Prov TN	292	73	219
Umbria	8	160	-152
Valle d'Aosta	24	23	1
Veneto	3.046	1.634	1.412
Totale	22.026	11.601	10.425

Fra i dimessi non sono stati conteggiati i donatori sottoposti a prelievo di CSE

* ETÀ DEI POTENZIALI DONATORI IBMDR



COSA FANNO LE ADMO REGIONALI

Le ADMO Regionali e le proprie sezioni locali lavorano sul territorio per sensibilizzare e far iscrivere nel Registro il maggior numero possibile di persone. Sono quindi gli interlocutori principali del possibile donatore. Esse, infatti, pianificano con il donatore stesso la data del prelievo per la successiva tipizzazione e propongono l'iscrizione all'associazione stessa. Nel caso d'iscrizione consegnano anche la tessera associativa.

Le ADMO Regionali stipulano accordi con le Regioni poiché sono gli Enti territoriali che si occupano dell'organizzazione e la gestione dei servizi sanitari.
Nell'ambito degli accordi regionali le ADMO locali, seguendo anche le indicazioni di ADMO Federazione, si relazionano con i Registri Regionali per migliorare l'attività di tipizzazione ed eventualmente supportare il servizio pubblico, attraverso servizi di segreteria e borse di studio.

Le ADMO Regionali possono anche promuovere, in accordo con gli enti preposti, corsi di formazione per sanitari, in modo da avere personale disponibile durante le manifestazioni in cui è previsto il prelievo di sangue o il prelievo attraverso kit salivare.

DONAZIONE

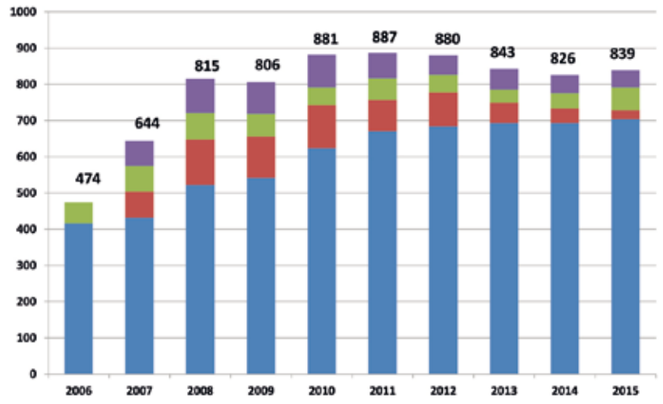
COSA FA AFI

Il momento in cui un donatore potenziale si trasforma in un donatore effettivo, è il momento più bello, il più grande, il più intenso di tutto il percorso di volontariato. È il momento in cui il bozzolo si trasforma in farfalla! Tutto quanto è stato compiuto fino a quel momento, si concretizza e la speranza di vita diventa reale, palpabile. Il nuovo socio, trovato dopo tanti sforzi di comunicazione, di presenza nelle scuole, nelle piazze, nei gruppi sportivi, diventa una "medicina" insostituibile per un'altra persona che attende le stille del suo midollo osseo come ossigeno vitale.

3.400 persone in Italia (fino al 31-12-2015) hanno raggiunto l'obiettivo di diventare il perfetto match e sono giunti a donare il midollo osseo. Di queste il 32% hanno donato tramite sangue periferico (PBSC), il dato è assai inferiore a quanto accade oggi poiché la procedura è stata autorizzata in Italia soltanto a partire dal 2005 (Fonte IBMDR). Oggi la donazione da sangue periferico è di gran lunga la procedura più utilizzata.

La Federazione agisce con le Istituzioni sanitarie, incluse SIMTI e GITMO, per assicurare al donatore un percorso agevole, sicuro e controllato.

*TRAPIANTI DI CSE COORDINATI DA IBDMR



COSA FANNO LE ADMO REGIONALI

ADMO si interfaccia costantemente al potenziale donatore dal momento dell'iscrizione al momento della dimissione e svolge un ruolo attivo in tutto l'iter.

Nel momento in cui il potenziale donatore risulta parzialmente compatibile con un paziente in attesa di trapianto, il Centro Donatori di riferimento inizia la ricerca del contatto del donatore per procedere nel percorso donativo. In questo passaggio, il tempo risulta il fattore fondamentale e, proprio per questo, ADMO può svolgere un ruolo insostituibile. L'associazione infatti, grazie al proprio database costantemente aggiornato, ha la possibilità di rintracciare il donatore in tempi brevi e metterlo in comunicazione diretta con il Registro di riferimento. In alcuni specifici casi, in accordo con il Centro Donatori di riferimento, rappresentanti di ADMO accompagnano il potenziale donatore alle visite mediche, previste per la valutazione del suo stato di salute, fino alla donazione effettiva. Il giorno in cui essa avviene, in accordo con il Registro, tali rappresentanti fanno visita al donatore, portando saluti e ringraziamenti.
A seguito della donazione avvenuta, ADMO mantiene i contatti con il donatore, invitandolo a partecipare ad eventi pubblici di premiazione e incentivandolo a svolgere, a sua volta, attività di sensibilizzazione portando la sua testimonianza, fondamentale per incoraggiare i nuovi potenziali donatori e sfatare paure e perplessità.

In alcune Regioni, come in Friuli Venezia Giulia, ADMO è anche molto attiva nel supportare i giovani tecnici di laboratorio che si occupano della tipizzazione tessutale.

I volontari ADMO diventano un tramite tra le Fondazioni bancarie finanziatrici e gli ospedali dove i tecnici operano.

2. 2 COME IL MIDOLLO RAGGIUNGE IL PAZIENTE

Nel processo di donazione CSE e trapianto, si interpone una fase di estrema importanza rappresentata dal trasporto delle cellule donate dal sito ove sono state raccolte (Centro di Raccolta) ed il centro dove queste verranno utilizzate per trapiantare il paziente (Centro Trapianti).
Spesso le distanze esistenti tra il Centro di Raccolta e Centro Trapianti sono molto elevate, pensiamo, ad esempio, ad una donazione che avviene in Australia per un paziente in attesa di trapianto e ricoverato presso un centro europeo.
Se le cellule donate non giungono al Centro Trapianti o arrivano danneggiate, il paziente viene esposto ad un elevato rischio di morte.
Per questo motivo è di fondamentale importanza che chi si occupa del trasporto (una persona fisica) sia adeguatamente formato e rispondente ai requisiti previsti dagli standard nazionali ed internazionali.

In Italia, l'A.S.R. 2637 del 5 ottobre 2006, attribuisce l'esecuzione del trasporto delle cellule presso la struttura che esegue il trapianto, al Registro di Genova, che dovrà garantire e certificare il corretto svolgimento delle procedure, nonché registrazione e certificazione dei costi ad esso correlati.

Nella fattispecie l'E.O. Ospedale Galliera, ove IBMDR ha sede, ha deciso di esternalizzare il servizio tramite l'esecuzione di gara d'appalto, secondo quanto previsto dalla regolamentazione nazionale ed europea.

Il medico responsabile del centro trapianti, o della struttura ematologica ospedaliera, o del centro di raccolta, deve presentare un'istanza per ricevere l'autorizzazione all'importazione o all'esportazione di sangue, emocomponenti o cellule staminali emopoietiche. Il Ministero della Salute, esaminata la documentazione, rilascia la relativa autorizzazione.

Riportiamo qui l'esperienza del Nucleo Operativo di Protezione Civile Logistica dei Trapianti: è un'organizzazione di volontariato, nell'ambito della Protezione Civile, fondata nel 1993, a Firenze. Lo scopo di tale organizzazione è garantire la logistica per i trasporti di organi solidi o cellule staminali emopoietiche necessarie per effettuare un trapianto. Il personale è specificatamente formato presso il CentroT.M.O. dell'Azienda Ospedaliera Careggi di Firenze,ed ha una competenza specifica sulle normative e le procedure aeroportuali, nonché sulla sicurezza aerea. I prelievi, infatti, possono essere effettuati anche su donatori stranieri. Si rende in quest'ultimo caso necessaria la presa in consegna del midollo nel paese del donatore e il trasferimento dello stesso all'ospedale di destinazione, che non necessariamente è italiano. Il Nucleo ha una professionalità così elevata e riconosciuta da essere coinvolto anche in trasporti internazionali.

A testimonianza dell'intensità di tale esperienza, di seguito l'estratto dal racconto di Rossana:

Spesso mi è stato chiesto: "perché lo fai? Ma guadagni qualcosa? Ma vai ovunque?"

No, è volontariato; e si, ci guadagno tanta gioia e soddisfazione; vado dove c'è bisogno, dove mi mandano, perché la compatibilità genetica è di 1 su 100.000 e non ha confini.

Il mio ultimo viaggio è iniziato all'aeroporto di Verona…arrivata a Monaco di Baviera prendo il treno, in ritardo per Stoccarda. Dopo due fermate ci dicono che il treno ha un guasto e non sanno quanto tempo ci vorrà per sistemarlo. Scendo e chiedo in stazione un'alternativa….finalmente arrivo a Stoccarda. Nel frattempo ho chiamato l'ospedale e mi è stato confermato che una raccolta è sufficiente così prendo accordi con la dottoressa per il ritiro alle 8.00 del giorno successivo.

Ritiro in ospedale, riprendo il taxi fino all'aeroporto….tutto a posto, controlli compresi.

Salgo sul primo dei due voli, annunciano 20 minuti di ritardo…Chiamo subito a me la hostess e le dico che non posso assolutamente perdere la coincidenza….Lei non mi fa neanche finire la frase e risponde che ognuno dei passeggeri ha una coincidenza da prendere.

La interrompo e le dico che trasporto midollo osseo e che un paziente lo aspetta per il trapianto.

Mi chiede i documenti da mostrare al pilota…il quale comunica immediatamente con la torre di controllo e mi ringrazia di averlo avvisato perché ora l'aereo ha la priorità di decollo.

L'aereo atterra puntuale…scendo dall'aereo e vedo che c'è il pulmino che ci porterà all'aerostazione. Mi agito un po' perché realizzo che rischio di perdere altro tempo. Troppo tempo. Noto allora il pulmino riservato alla business class che sta partendo… gli dico "non sono della business, ma ho un midollo osseo qui dentro e devo prendere il volo immediatamente!" "Come in !!!!!"

Atterriamo a Barcellona sotto un diluvio universale.

La mia metà è ormai vicina. Prendo l'aerobus, poi il taxi ed arrivo all'ospedale. Bagnata come un pulcino…

Consegno il prezioso carico, sistemo i documenti…e …no, adesso non è la pioggia che sta bagnando il mio viso, sono le mie lacrime di gioia!!

Oltre al Nucleo Operativo di Protezione Civile vi sono altri enti che collaborano con le strutture sanitarie per il trasporto di Midollo Osseo e CSE. Nello specifico: TRA.SER., PHSE, FLY e LIFE, TIME MATTER, ONTIME COURIER.

ADMO
ASSOCIAZIONE DONATORI MIDOLLO OSSEO
Federazione Italiana - ONLUS

ADMO
ASSOCIAZIONE DONATORI MIDOLLO OSSEO
Federazione Italiana - ONLUS

ADMO
ASSOCIAZIONE DONATORI MIDOLLO OSSEO
Federazione Italiana - ONLUS

Con la consulenza di
Maurizio Catalano sas

Editing, impaginazione e grafica
Ecoh!Lab - www.ecohlab.it

WWW.ADMO.IT